



Club dei 27
Gruppo Appassionati Verdiani

Giuseppe Verdi

Stiffelio



Opera in tre atti su libretto di Francesco Maria Piave,
tratto dal dramma *Le pasteur ou L'évangile et le foyer*
di E. Bourgeois e E. Souvestre

Prima rappresentazione:
Trieste, Teatro Grande, 16 novembre 1850

Stiffelio

PERSONAGGI

Stiffelio, ministro assasveriano	Tenore
Lina, sua moglie, figlia di	Soprano
Stankar, vecchio colonnello, conte dell'Impero	Baritono
Raffaele, nobile di Leuthold	Tenore
Jorg, altro vecchio ministro	Basso
Federico di Frengel, cugino di Lina	Tenore
Dorotea, cugina di Lina	Mezzosoprano
Fritz, servo che non parla	

Coro e Comparse, Amici del conte e
discepoli di Stiffelio, Popolo assasveriano.

Scena: un castello del conte di Stankar in Germania,
sulle rive dello Salzbach, e suoi dintorni.

Epoca: il principio del secolo XIX.

ATTO PRIMO

SCENA I

Sala terrena nel castello del conte di Stankar; nel fondo una porta nel centro, con finestra a sinistra dello spettatore, un caminello ardente a diritta. Davanti la finestra, verso la metà della scena, una gran tavola con vari libri, tra i quali uno piuttosto grande legato in tutto lusso con fermaglio chiuso a chiave. L'occorrente per iscrivere.

Jorg seduto presso la tavola, leggendo.

JORG

Oh santo libro, oh dell'eterno Vero
Ispirate profetiche parole!...
[chiude il libro e s'alza]
Segui, Stiffelio, e tua parola sia
Tempesta che distrugge, onda che ingoja,
O folgore che atterra
Pei nemici di Dio su questa terra.
Ei vien... la sposa è seco. Ah voglia il cielo
Che l'amore non sia d'inciampo al zelo!

SCENA II

*Detto, Stiffelio, al cui braccio è Lina;
Stankar, Raffaele, Federico, Dorotea*

STIFFELIO

Tra voi son io... mia sposa, amici!...

JORG

Stiffelio...

STANKAR

Figlio...

TUTTI

Come felice

Tutti godiamo per tal ritorno!

In ogni core vive tal giorno.

Ognun qui v'ama.

DOROTEA
Un battelliere
Qui fu più volte...

STIFFELIO
E m'ha cercato?

DOROTEA
Sì.

STIFFELIO
Desso è Valter; il buon nocchiere.
Su strano caso m'ha consultato.

TUTTI
Saper possiamo che vi narrò?

STIFFELIO
Oh sì, ripeterlo ei non vietò.
Di qua varcando sul primo albore
Una finestra ei vide aprire,
E come colto da gran terrore
A quella un giovane poi comparire.

STANKAR
(Oh mio sospetto!)

RAFFAELE e LINA
(Oh ciel, che sento!)

JORG
Deh proseguite!

TUTTI
Strano è l'evento!

STIFFELIO
Era una donna a lui dappresso
Che fuor di senno quasi parea...
Egli esitava, ma poi l'eccesso
Dello spavento vincer dovea;
Sulla finestra ratto montò,
E giù nell'onda precipitò.

STANKAR
Son quanti giorni?

STIFFELIO
Otto.

LINA
(Gran Dio!)

RAFFAELE
(Fu testimone del caso mio!)

TUTTI
Era il fuggente riconosciuto?

STIFFELIO
[traendo di tasca un portafogli]
No, questi fogli solo ha perduto.

TUTTI
Vediamo?

LINA e RAFFAELE
(Cielo!)

STANKAR
Che ne farete?

STIFFELIO
Per consegnarli, legger dovrei,
Rea tresca allora discoprirei...

JORG
Ebben?

LINA e RAFFAELE
(Che fia?)

TUTTI
Che risolvete?

STIFFELIO
Ardan col nome del seduttor.
[getta alle fiamme il portafogli]

LINA e RAFFAELE
(Cielo, respiro!)

TUTTI
(Sublime cor!)

STIFFELIO
Colla cenere disperso
Sia quel nome e quel delitto;
Dio lo disse, Dio l'ha scritto,
Al fratel s'indulgerà.

LINA *[da sè]*
(Ah mercé, mercé, gran Dio,
Ti commosse il mio dolore!
S'or fui salva, in altro errore
L'alma più non ricadrà)

RAFFAELE *[a Lina]*
(Simular, mentire è d'uopo...
Un colloquio da voi voglio...
In quel libro porrò un foglio,
Ch'ora e loco vi dirà)

STANKAR *[da sè]*
(O Leuthold, all'onor mio
Nella figlia tu attentavi!
Ma, se è ver che lo macchiavi,
Il tuo sangue il tergerà)

JORG, DOROTEA, FEDERICO
(Ah perfino la memoria
Ei disperde dell'errore!
D'evangelico pastore
La virtude in cor gli sta!)

SCENA III

Detti e molti Amici e Partigiani di Stiffelio.

CORO *[di dentro]*
Viva Stiffelio! Viva!

STIFFELIO
Che fia?

JORG *[guardando dalla finestra]*
Festosa arriva
Schiera d'amici a te.

STIFFELIO
Che von'?

STANKAR
Vedervi.

CORO *[entrando]*
Ov'è?
A te Stiffelio un canto
S'innalza da ogni core;
Sei di Lamagna vanto,
Del vizio fugatore.
Giustizia, amor fraterno
Diffondi sulla terra,
Pel santo Vero eterno
Combatti l'aspra guerra.

CORO, JORG, FEDERICO, DOROTEA
Dal campo, dal convito,
Dall'aula, dall'altare,
Tuo nome all'infinito
Tra noi risuonerà.

STIFFELIO
Fratelli, a Dio soltanto
Dovete laudi alzare;
Un'eco allor quel canto
Nell'universo avrà.

LINA
(Da qual rimorso atroce
Mi sento lacerare!
Di sua virtù la voce
Più rea mi griderà)

STANKAR
(Cotal virtù un rimorso
Se potrà in lei destare.
D'un padre aver il soccorso,
Che sempre veglierà!)

RAFFAELE
(Cotal virtù un rimorso
Dovrebbe in me destare;
Ma poco un primo sorso
Libar di voluttà!)

[Lina si abbandona sulla sedia presso la tavola, gli altri tutti seguono Stankar nelle stanze a destra]

SCENA IV

Stiffelio e Lina.

STIFFELIO
(Non ha per me un accento!... Non un
[guardo!]...
Soli noi siamo alfine...)

LINA
Rodolfo... Oh perdonate! Mal s'avvezza
A chiamarvi Stiffelio il labbro mio
[s'alza]
Rodolfo Müller: egli è il dolce nome
Col quale vi chiamai la prima volta,
Che qui, fuggente la nemica rabbia,
V'accoglieva mio padre.

STIFFELIO
Quanto infelice fui da te lontano!

LINA
Pur di trionfi il mondo
T'era splendido tanto e di piaceri!

STIFFELIO
Piacer!... t'inganni, tu con me non eri.
Vidi dovunque gemere
Oppressa la virtude,
Vegliardi vidi e giovani
Del vizio in schiavitude;
Vinto dall'oro il merito,
Delusa la giustizia,
E in mare di nequizia
Vagar l'umanità.

LINA
Cielo, che orror!

STIFFELIO
Le ingenue
Custodi del pudore,
Le donne, rotto il vincolo
Del coniugale amore...

LINA
Ah!...

STIFFELIO
Ben lo so, perdonami;
Il quadro è troppo orrendo...
Ma ti rivedo, e apprendo
Che ancor v'è fedeltà.

LINA
Che dite mai, Stiffelio!

STIFFELIO
Il ver... Guai se ingannato!...

LINA
È grande la vostr'anima,
Avrebbe perdonato.
[si confonde]

STIFFELIO
Ah no, il perdonio è facile
Al core non ferito;
Ma occulto sta nell'animo
Tesoro indefinito,

Che nulla mano infrangere
Impunemente può.
Ma... lagrime ti grondano!...
Tu tremi!... non m'inganno;
Ti cruccia ascoso affanno.
Parla al tuo sposo.

LINA
No.

STIFFELIO
No!... dunque allor sorridimi;
Oggi del nostro imene
Ricorre la memoria...

LINA
Lo so... (Che orrende pene!)

STIFFELIO
Dal cielo benedivane
Oggi la madre mia...
[le prende la mano]
Oggi il suo anel!... che fia!
Non l'hai!... l'anel dov'è?

LINA
Ah!...

STIFFELIO
Non c'è più!... Rispondere
V'è duopo... che ne feste?

LINA
L'anello?...

STIFFELIO
Sì... parlatemi...
L'anello a chi lo dese?
[Lina piange e si copre il volto con ambe le mani]
Ah v'appare in fronte scritto
Qual rimorso vi fa guerra!
Figlio è solo d'un delitto
Quel silenzio accusator!
Ah ch'io cada fulminato,
M'inabissi pur la terra!
Su me scagli si il creato
Se mi colse il disonor!

LINA
Mi dilacera, m'atterra
Così insolito furor.

SCENA V
Detti e Stankar dalla destra.

STANKAR
Müller?

STIFFELIO
Che?
STANKAR
Gli amici attendono...
STIFFELIO
Mai per me un istante avrò!

STANKAR
Ma qual'ira!
STIFFELIO
Perdonatemi...
Andiam... tosto qui verrò.
[la Lina e partono]

SCENA VI
Lina sola.

LINA
Tosto ei disse!... Ah son perduta!
Qual discolpe usar potrei?
Il rimorso mi fa muta,
Un accento non avrei.
Questa misera tradita
Niuno in terra può salvar.
A te ascenda, o Dio clemente,
Il sospiro, il pianto mio...
Tu perdon, o colla vita
Possa l'onta cancellar!
Verrà... dovrò risponder! Che risponder?
Confessar forse?... Ah no!... scriver fia
[meglio.
[segueisce]
"Rodolfo!"... Ciel non posso!...

SCENA VII

Detta e Stankar dal mezzo.

STANKAR *[da sé]*
(Io tutto vo' saper...)
[vedendola]
(Ah!)

LINA
(Non questo
Che dir gli vo'.)

STANKAR *[che si sarà avvicinato pian piano a Lina, pone la mano sulla carta]*
Una lettera!

Al signore di Leuthold scrivevate!
[s'impadronisce del foglio]

LINA *[spaventata]*
Io?

STANKAR *[leggendo]*
Silenzio!... “Rodolfo!...”
Di voi non son più degna!”
Non m'ingannava dunque, o sciagurata!...

LINA
Tacer più non potea... tropo soffriva...

STANKAR
Ed ei?... Disperazione,
Morte per lui qui stanno.

LINA
Ciel!

STANKAR
Si, morte...

LINA
Ah no, ch'ei viva, o Dio!
Ma ingannarlo dovrò?... No, nol poss'io!

STANKAR
Dite che il fallo a tergere
La forza non ha il core;
Che de' rimorsi il demone
Troppo vi fa terrore;
Dite ch' men difficile
All'anima spergiura
Svelar la colpa impura
Che morte a lui dar.

Non basta a voi l'infamia,
Essere vil volete!...

LINA
Padre!...

STANKAR
Si, vil... ma uditemi.
Rodolfo salverete...
D'amore immeritevole,
Dovrete amor subire!...

LINA
No.

STANKAR
È d'uopo l'obbedire...

LINA
Mai!

STANKAR
Mai?

LINA
No, non sarà.

STANKAR
Ed io pure in faccia agli uomini
Dovrò l'ira soffocare,
La vergogna dovrò vincere,
Voi mia figlia ancor nomare;
Voi, l'indegna che disprezzo,
Voi, del padre disonore.

LINA
Oh qual fate orrendo strazio
D'una misera pentita!
Non vi dicon queste lagrime
Che troppo son punita?
Non volente fui nel lezzo
Trascinata dell'errore.

STANKAR
Basti adesso, quel pianto tergete.

LINA
Ah nol posso!

STANKAR
Non più, lo dovete.

LINA
Io nol posso!...

STANKAR
Tal è il mio volere

LINA
Non lo posso!...

STANKAR
È di sposa dovere;
Di Rodolfo lo esige la vita...

LINA
Tacerò.

STANKAR
Tempo è ben.

LINA
Chi m'aita!

STANKAR
Or meco venite, il pianto non vale;
Nessuno sospetti l'evento fatale
Stia come in sepolcro celato l'errore,
Lo esige, lo impera del sangue l'onore.
A Müller del mondo l'amor fia salvato,
Se il vostro perdeva mutabile amor.

LINA
Orrenda parola!... per sempre perduto!...
Il pianto si celi, il duolo sia muto;
Sorrida serena nel volto la calma,
Nasconde l'atroce procella dell' alma!...
Perduto!... perduto!... eppure adorato
Qual cosa celeste fu sempre dal cor!...

[Entrano alla sinistra]

SCENA VIII

Raffaele dalla opposta parte, Jorg fuori della finestra.

RAFFAELE
M'evitan!... ma il colloquio
Avrò che qui le chiedo...
[traendo di tasca una lettera]
Ecco il libro... io n'ho la doppia chiave.
[apre il libro, vi pone la lettera, lo chiude e lo ripone sulla tavola, tenendo sempre le spalle volte alla finestra]

JORG
(Che vedo!...)

SCENA IX

Detti e Federico.

FEDERICO *[dalla sinistra]*
Raffaele!...

RAFFAELE
Mi si chiedeva?

FEDERICO
La Messia de di Klopstock voleva.

[prende il libro che porta seco partendo con Raffaele dalla sinistra. Jorg si ritira]

SCENA X

Sala di ricevimento nel castello illuminata e parata per una festa. Amici di Stiffelio e del Conte vi giungono colle loro spose introdotti da Servi.

UOMINI
Plaudiam! Di Stiffelio s'allegri il soggiorno,
Sì plauda al ritorno del grande pastor!

DONNE
Concordi qui regnino la gioia, la pace,
Costante verace sorrida l'amor!

TUTTI
L'amor che diffondere ei vuol tra mortali;
L'amor che fa eguali lo schiavo e il signor!
Plaudiamo, ed al cantico qual eco gioconda
L'affetto risponda che muove dal cor!

[Si confondono, tra loro favellando]

SCENA XI

Detti, Stiffelio e Jorg dalla destra; poi Lina al braccio di Stankar; quindi dalla sinistra Raffaele con Dorotea, e Federico che subito parlerà con Lina, ed avrà il Klopstock sotto il braccio.

STIFFELIO
Tardasti? *[tra loro]*

JORG
Rifuggo da' gaudii mondani.

STIFFELIO
Adunque tai feste?...

JORG
Le lascio ai profani,
Che arrecan perigli, insidie all'onore.

STIFFELIO
Che parli?

JORG
Ti dico che or ora un signore
Un libro con chiave guardingo schiudeva,
E in esso un biglietto...

STIFFELIO
Un biglietto!

JORG
Ascondeva
E aspetta risposta... Quel libro stromento
Di tresca colpevole...

STIFFELIO
Oh cielo! Che sento!
Chi desso?

JORG
È con Lina, ed ha il libro...

STIFFELIO
Fia vero?
È Frengel!... Ma come svelare il mistero!

JORG
Più tardi...

[Stiffelio resta concentrato]

DOROTEA
Cugino, pensate al sermone?

FEDERICO
Al tempio stasera saravvi riunione.
Verremo.

CORO
Sì, tutti.

FEDERICO
Qual fia l'argomento?

STIFFELIO
Del perfido Giuda il vil tradimento.

LINA e RAFFAELE
(Oh cielo!)

FEDERICO
Pensiero sublime, stupendo.

CORO
A tutti i malvagi d'esempio tremendo.

STIFFELIO
Non solo all'iniquo ch'ha il Maestro
[venduto,
Ma a quanti tradiscon m'udrete imprecare
A lui che s'insinua, che simula astuto,
Che insidia, che macchia il domestico lare;
Che stende la mano all'uomo ingannato,
E infame poi vanta l'onore involato!...
A lui per anatema fia sol ch'io ripeta
Il carme ispirato del grande poeta...
[prende il libro dalle mani di Federico]

LINA
Ah!

STIFFELIO
È chiuso!

DOROTEA
Ne ha Lina la chiave.

LINA
(Gran Dio!)

STIFFELIO
Apritelo dunque...

LINA
Che dite?

STIFFELIO
Il voglio...

LINA
Io!

STIFFELIO
Aprite voi, lo replica,
È inutile il terrore.
D'un empio traditore qui la condanna sta.

TUTTI

Oh qual m'invade ed agita
Terribile pensiero!
Fatal, fatal mistero
Tal libro svelerà!

STIFFELIO

Nol volete?... farollo io stesso...
[ne rompe il fermaglio e cade una lettera]
Una lettera!

LINA

(Cielo!)

STANKAR *[a Stiffelio, raccogliendola]*
Non v'è legger tal foglio concesso!
Chi lo scrisse, cui spetti ignorate!

STIFFELIO

Io nol curo... rendetelo... il vo'...

STANKAR

Vecchio sono...

STIFFELIO

Rendetelo...

STANKAR *[lo riduce in brani]*
No.

STIFFELIO *[a Stankar irato]*

Chi ti salva, o sciagurato,
Dallo sdegno che m'accende?
Cieco l'ira già mi rende,
Più non freno il mio furor!

LINA *[a Stiffelio frapponendosi]*
È mio padre... l'ira vostra
Su me tutta or cada alfine;
Ma le nevi di quel crine
Rispettatele, signore.

STANKAR *[a Raffaele]*

Nel recinto dei sepolcri
Da me atteso or or sarai;
Armi a scelta troverai...
Ti prepedo, o traditor.

RAFFAELE *[a Stankar]*

Freno all'ira... non la temo;
Se ch'io sia conoscete,
Sconsigliato invero siete
Nel gridarmi traditor.

TUTTI *[tra loro]*

A turbar la bella calma
Che spirava in ogni petto,
Perché un demone il sospetto
A Stiffelio pose in cor!

*[Stiffelio e Jorg partono dalla destra; Lina e Stankar dalla sinistra; gli altri dal mezzo.
Cala la tela]*

ATTO SECONDO

SCENA I

Antico cimitero. Nel centro è una croce con gradini; a sinistra la porta d'un tempio internamente illuminato, a cui si ascende per grandiosa scalea; a destra più in fondo vedesi il castello di Stankar; la luna piove sua luce sulle sparse tombe ombreggiate da spessi cipressi; tra queste una ve n'ha di recente. Lina dal fondo agitatissima

LINA
Oh cielo!... dove son io!...
Quale incognita possa qui mi trascina!...
Egli verrà!... qui dove tutto orrore!...
In ogni tomba sculto
In cifre spaventose
Il mio delitto io leggo!...
Il murmure d'ogn'aura mi par voce
Che un rimprovero tuoni!
(s'aggira barcollando tra i sepolcri)
Ah di mia madre è questo il santo avello!...
Ella sì pura!... ed io!...
Madre!... madre, soccorri al dolor mio.
Ah dagli scanni eterei,
Dove beata siedi,
Alla tua figlia volgiti,
L'affanno suo deh vedi;
Queste pentite lagrime
Offri all'Eterno trono,
E se i beati piangono,
Piangi tu pur con me.
Non vorrà il suo perdono
Negarmi Iddio per te.

SCENA II

Detta e Raffaele frettoloso.

RAFFAELE
Lina... Lina!

LINA

Parlate sommesso
Per pietade... mio padre è qui presso.
Indovina Rodolfo... sa tutto...

RAFFAELE

Federico sol reo ei sospetta;
Vostro padre la prova ha distrutto...

LINA

E il rimorso ch'eterno ne aspetta?

RAFFAELE

Non lo teme chi serve all'amore.

LINA

Fui sorpresa; non v'ama il mio core...

RAFFAELE

Cruda, sempre pur v'amo...

LINA

Il provate
I miei scritti, l'anel mi ridate...
Di qua tosto partite... involatevi...

RAFFAELE

No, a difendervi qui resterò.

LINA

Perder dunque volete
Questa misera tradita!...
Se restate, la mia vita
Tutta in pianto scorrerà!
Maledetto non andrete
Dalla donna un di beata.
Chi rendeste sventurate
Benedirvi ancor saprà.

SCENA III

Detti e Stankar che comparisce dal fondo, chiuso in un mantello; egli ha due spade.

RAFFAELE

Io resto.

LINA

Allor Rodolfo saprà tutto.

STANKAR

(entrando improvvisamente tra loro)
Ei tutto ignorerà...

LINA

Padre!

STANKAR

Partite.

LINA

Ah, ne' vostr'occhi io leggo...

STANKAR

M'obbedite.

[Lina parte]

SCENA IV

Raffaele e Stankar.

STANKAR *[gettando il mantello e presentandogli due spade]*

Scegli...

RAFFAELE

Un duello?

STANKAR

Sì, mortale...

RAFFAELE

Ma la sorte non è eguale...

STANKAR

Tu ricusi!... al mondo in faccia

Vo' insultarti...

RAFFAELE

La minaccia

Io non curo... fia lodato

Chi avrà un veglio rispettato...

STANKAR

Se' un infame... un vile indegno...

Non ancor t'ecciti allo sdegno?

Spento è dunque in te l'onore?...

RAFFAELE

Paziente son, signore...

STANKAR

Oh mia rabbia!... Ebben ascolta...

RAFFAELE

Basti!...

STANKAR

M'odi anco una volta;

S'ora invano t'ha gridato

Vile, infame il labbro mio,

Fare a tutti disvelato

Chi tu sia saprò ben io.

RAFFAELE

Basti... Stankar!...

STANKAR

Venturiero,

Che t'avvolgi nel mistero...

Nobil conte Raffaele,

Tu non sei che un trovatello!

RAFFAELE *[furente]*

Ah! Una spada!...

STANKAR

Grazie, o sorte!

[presenta le spade a Raffaele che ne sceglie una]

RAFFAELE

Una spada!... in guardia...

STANKAR

A morte.

TUTTI E DUE *[brandendo le spade]*

Nessun demone, niun Dio,

A' miei colpi ti torrà.

Col tuo sangue il furor mio

L'onta infame tergerà.

[Si battono accanitamente]

SCENA V

Detti e Stiffelio dalla pota del tempio.

STIFFELIO

Qual rumore!... Un duello!... Abbassate

Or quell'armi!

[scende]

RAFFAELE e STANKAR

Stiffelio!...

STIFFELIO

Voi siete!

Santo il loco che sì profanate...

I sepolcri col piede premete,
Sopra il capo la croce vi sta!

STANKAR *[a Raffaele]*
Vieni altrove...

STIFFELIO
Dio pur vi sarà.

STANKAR e RAFFAELE
Ne lasciate... un di noi dee morire...

STIFFELIO
Io saprovvvi dovunque seguire.

STANKAR
Dimmi, scordi a chi parli?

STIFFELIO
Di Dio
Ora parlo nel nome... Ascoltarmi
Solo spetta qui a voi. Giù quell'armi;
Sia l'offesa coperta d'oblio...
[a Stankar]
Il fratello perdoni al fratello...

STANKAR
Mai...

STIFFELIO
Più giovin... tu pria, Raffaele...
La tua destra!
[lo disarma e gli stringe la mano]

STANKAR *[a Raffaele]*
Oh eccesso inaudito!
La man stringi dell'uom ch'hai tradito!

STIFFELIO
Ah!...tradito!...

STANKAR
Che dissii!

STIFFELIO *[a Stankar]*
Parlate?

STANKAR
No, lasciatemi...

STIFFELIO
Il vo'... terminate.

SCENA VI
Detti e Lina dal fondo.

LINA
(Qui dell'armi!)

STIFFELIO *[a Stankar]*
Si sveli il mistero.

LINA *[inoltrandosi]*
Oh ciel!

STANKAR e RAFFAELE
Lina!

STIFFELIO
Saprò alfine il vero.

LINA
Grazia! Grazia! Rodolfo!

STIFFELIO
Grazia!
Era dunque costui!...

STANKAR
Müller!

STIFFELIO
Ah!...
Era vero?... ah no!... impossibile!...
[a tutti]
Che ho mentito, almeno dite...
[a Lina]
Un accento proferite...
Vi scolpate per pietade!
Ma tu taci!... È tolto il dubbio!
Il mio pie' grave; ti schiaccerà!

[Lina spaventata si allontana da lui]

LINA
(Ah scoppiata è omái la folgore
Che ruggia sulla mia testa,
E la vita che mi resta
Morte lenta a me sarà!
Dio, che padre sei de' miseri,
Non negarmi tua pietà!)

STANKAR *[a Raffaele]*
Or da Dio con quelle lagrime
È il destino tuo già scritto...

Reo tu sei di tal delitto
Che più inulto non andrà.
S'ora fu sospeso il fulmine,
Più tremendo poi cadrà.

RAFFAELE *[a Stankar]*
Pronto sono; che più tardasi?
Me tremante non vedrai;
Dal mio braccio apprenderai
S'io conosca la viltà.
Nuova pugna inevitabile
L'onor mio vendicherà.

STANKAR *[a Stiffelio]*
Dessa non è, comprendilo,
Che devi ora punire...

STIFFELIO *[a Stankar]*
Ah veggo chi il colpevole!
Onor vi fe' brandire
Quel ferro a vendicarmi...
Non più...
[a Raffaele strappando la spada di mano a Stankar]
Riprendi l'armi!

RAFFAELE
Contro di voi!... Nol vo'...

STIFFELIO
Difenditi...

RAFFAELE
No... No.

STIFFELIO
Non odi in suon terribile
Guidarti queste tombe
Trema, a punirti, o perfido,
L'ora fatal tuonò!...

CORO *[dall'interno del tempio]*
Non punirmi, Signor, nel tuo furore,
O come nebbia al sol dileguerò!
Miserere di me, pietà Signore.
Miserere, e tue glorie canterò.

SCENA VII

Detti e Jorg dal tempio.

JORG *[dalla soglia]*
Stiffelio?

STIFFELIO *[gli cade di mano la spada]*
Quale suono!

JORG *[raggiungendolo]*
I tuoi fratelli sono...

STIFFELIO
Che von?

JORG
Conforti chiedono...

STIFFELIO
Conforti!... Ah!...

JORG
Torna in te!

STIFFELIO *[come in delirio]*
Me disperato abbruciano
Ira, infernal furore,
Tranquilli la man gelida
Voi mi gravate al core...
Ah fate prima ch'ardermi
Le vene cessi il sangue,
E la virtù che langue
Sarà più forte in me!...
Lasciatemi, lasciatemi...
Tutto il mio cor perdé.

[S'ode nuovamente il coro interno dal tempio]

JORG
Non senti?...

LINA, STIFFELIO e STANKAR
Istante fiero!

JORG
Solleva il tuo pensiero...
E chi sei tu rammendati!

STIFFELIO
Ah, sacerdote sono!

[scosso]

Dio, a parlar loro ispirami.

TUTTI [*inginocchiandosi*]

Di pace, di perdono!

STIFFELIO

Perdon! Giammai! La perfida...

[*sorgendo impetuoso*]

Sia maledetta!

TUTTI

Oh cielo!

[*Lina cade in ginocchio al piè di Stiffelio*]

JORG [*sale sui gradini*]

Da questa croce agli uomini

Ha Cristo perdonato...

STIFFELIO [*va barcollando*]

La Croce! Ahimè! Qual gelo!

Io... muoio!

[*cade sui gradini*]

TUTTI

Oh sventurato!

[*Quadro e cade la tela*]

ATTO TERZO

SCENA I

*Anticamera che mette a vari appartamenti.
Sopra una tavola, due pistole e l'occorrente
per iscrivere.
Stankar entra pensoso leggendo una lettera.*

STANKAR

Ei fugge!... e con tal foglio
Lina a seguirlo tenta!...
Infame!... egli s'invola a mia vendetta!...
O spada dell'onor che per tant'anni
Cingevi il fianco del guerriero antico
E nei cimenti a lui mietevi gloria,
Vanne lungi da me... più non ti merto...
[sì leva la spada e la getta]
Disonorato io son!... disonorato!
E ch'è la vita mai senza l'onore?
È un'onta... ebben, sì tolga...
Sì, sì un istante, e tutto sia finito!
[per prendere una pistola, poi sì arresta]
Ma lasciar tutto!... Stiffelio... la mia figlia!...
La mia colpevol figlia!... che!... una

[lagrima!...]

Lagrima il ciglio d'un soldato!... Oh
[quanto]
Sei tu grande, o dolor!... Mi strappi il
[pianto.]
Lina, pensai che un angelo
In te mi desse il cielo,
Raggio d'amor purissimo
Degli anni miei sul gelo...
Stolto!... sognai!... Sparita
La gioia di mia vita;
Un'innocente lagrima
Spirando non vedrò
Solo seguace al feretro
Il disonore avrò.

[Va a sedere commosso e scrive]

SCENA II

Detto e Jorg astratto.

STANKAR

Ah sì finisca... Addio, Stiffelio...

Addio estremo...

*[suggella il foglio, poi prende una pistola e
la monta]*

JORG

Ei qui verrà

STANKAR *[sorpreso, ascondendo l'arma]*

Chi?

JORG

Voi!... Stiffelio cerco.

STANKAR

È inaccesso a tutti...

JORG

A me nol fia

Quando soprà che Raffaele raggiunsi.

STANKAR

Che di?

JORG

Ei verrà tra poco...

[entra nella stanza di Stiffelio]

SCENA III

Stankar solo.

STANKAR

Qui Raffael verrà!...

In questo tetto uno di noi morrà!

Oh gioia inesprimibile,

Che questo core inondi,

È troppo, troppo il palpito

Che in tutto me diffondi!

Convulsa provo un'estasi

Che quasi par delirio!

La voce ed il respiro

Mancar già sento a me!

Vendetta!... Ah vieni, affrettati,

Rinascerò per te!

[parte]

SCENA IV

Stiffelio e Jorg dalla camera.

STIFFELIO *[a Jorg]*
Dite ai fratei che al tempio
Sarò fra pochi istanti
Lasciatevi...

JORG
Egli viene...
[parte]

SCENA V

Stiffelio, Raffaele e Fritz a tempo.

RAFFAELE

Ricercare mi feste?

STIFFELIO
Sì.

RAFFAELE
Prevedo qua
I rimbotti...

STIFFELIO
Non un detto.

RAFFAELE
Non m'opporrò a vendetta, se bramate...

STIFFELIO
Solo ho un'inchiesta...

RAFFAELE
Quale?

STIFFELIO
Che faresti, se pur libera fosse
Lina?...

RAFFAELE
Che dite!

STIFFELIO
Io chiedo!... Rispondete.

RAFFAELE
A impossibil supposto?

STIFFELIO
Fritz?...

[Fritz comparisce, poi parte]
S'avverta Lina, che qui l'attendo...

RAFFAELE
E che cercate?

STIFFELIO
Saper s'è a voi più cara
Colpevol libertade, o l'avvenire
Di donna che perdeste!...
Là tutto udrete...
[lo conduce e chiude in una stanza laterale]

RAFFAELE *[entrando]*
(Cielo!)

SCENA VI

Stiffelio e Lina.

STIFFELIO
Inevitabil fu questo colloquio
Prima di separarci...

LINA
Che!... Partite?...

STIFFELIO
Sì... questa sera...

LINA
Voi!... Come?

STIFFELIO
Udite!
Opposto il calle che in avvenire
La nostra vita dovr seguire...
Col guardo fisso soltanto in Dio
Vo' rassegnato correre il mio...
Voi, stretta all'uomo del vostro core,
Trarvi potrete dal disonore...

LINA
Che dite!...

STIFFELIO
Quando ci unimmo sposi,
Perché dovunque perseguitato,
A tutti il vero mio nome ascosi;
Dal dritto sciogliere tal nodo dato.
Quest'atto il frange...

LINA
Cielo, un divorzio!...

STIFFELIO *[presentando una carta]*
A voi, segnatelo... firmato io l'ho.

LINA
Ah, fatal colpo attendermi,
Rodolfo, qui sapea!...
Ma degna di rimprovero
Almeno mi credea...
No... d'uno sprezzo acerrimo
Trovo sol qui l'orror!...
Schiacciatemi... uccidetemi...
Morrò per vostro amor!

STIFFELIO
Speraste che per lagrime
Scemasse il dolor mio!...
Che l'onta incancellabile
Coprissi alfin d'oblio!...
Che rassegnato accogliere
Potessi il disonor!...
Ah vivon quanto l'anima
Le offese dell'onor!...

LINA
A me quell'atto... Datelo.
[glielo toglie di mano]

STIFFELIO
Firmate?

LINA
Sì.

STIFFELIO
(Che ascolto!)

LINA
Trama pensaste il piangere...
Ora tal dubbio è tolto...
[firma]
Entrambi siamo or liberi,
Tutto tra noi cessò.
[gli rende la carta]
Ora il potrete... Uditemi!

STIFFELIO *[per partire]*
Non più, signora!

LINA *[trattenendolo]*
Il vo'!
Non allo sposo volgomi,
Ma all'uom del Vangelo.
Ei fino dal patibolo
A' rei dischiude il cielo...
La donna più non supplica,
Qui la colpevol sta...

STIFFELIO
Lasciatemi... lasciatemi...

LINA
Ministro, confessatemi...
[si getta ai suoi piedi]

STIFFELIO
Voi! Voi! Che udrò?

LINA
Quanto Müller
Voluto udir non ha.
Egli un patto proponea
Ch'altrui moglie mi rendea,
Quasi al mondo, lui perduto,
Trovar pace avessi potuto;
Quasi a prezzo tal volessi
Riacquistarmi ancor l'onore...
Quasi vivere io potessi
Discacciata dal suo core...

STIFFELIO
Basti! Basti!

LINA
D'altrui moglie!
Ah voi dunque non capite
L'amor mio!...

STIFFELIO
Amor!... che dite!...

LINA
V'amai sempre... sempre v'amo;
Testimonia Iddio ne chiamo...

STIFFELIO
Ma colui!...

LINA
Fu tradimento...

STIFFELIO
Vi tradiva!...

LINA
Sì...

STIFFELIO
Fia spento...
Io n'ho il dritto...

LINA
Ciel!...

STIFFELIO
È là.

SCENA VII

Detti, Stankar con una spada insanguinata alla mano e Jorg da opposte parti.

STANKAR
Non v'è più.

LINA
Che!

JORG
Un'uccisione?

STIFFELIO
Un duello?

STANKAR
Un'espiazione...
Chi poteva il disonore
Rivelar, estinto è già.
[Parte]

JORG *[a Stiffelio]*
Vieni al tempio del Signore,
Virtù nuova avrai colà.

SCENA VIII

Stiffelio, Lina e Jorg.

STIFFELIO
Ah sì, voliamo al tempio,
Fuggiam le inique porte,
Delitto solo e morte
Qui l'uomo vi stampò.

Ai seduttori esempio
Rimanga questo tetto...
Iddio l'ha maledetto,
D'infamia il fulminò.

LINA
A dunque non v'ha in terra
Conforto al mio dolore!...
D'involontario errore
Perdonò non avrò!
Clemente Iddio disserra
Di tua pietà il tesoro,
Col palpito t'imploro
D'un cor che non peccò!

[Stiffelio è tratto altrove da Jorg. Lina si ritira in una stanza]

SCENA IX

Interno d'un tempio gotico sostenuto da grandi arcate. Non si vedrà alcun altare; solamente, appoggiata ad una colonna, una cattedra, a cui si ascende per doppia gradinata.

Dorotea, Federico e Popolo sono nel tempio. Lina, coperta d'un velo, va presso la cattedra a destra; finalmente Stankar a sinistra. Tutti s'inginocchiano e pregano accompagnati dall'organo.

CORO, DOROTEA, FEDERICO
Non punirmi, signor, nel tuo furore,
O come nebbia al sol dileguerò!
Miserere di me, pietà, Signore,
Miserere, e tue glorie canterò.

STANKAR
Se punii chi m'ha tradito
Nell'onor ch'è tuo dono,
Come a Davide pentito,
Dio, concedimi il perdono.

LINA
Confido in Te,
Signor, pietà
Non nieghi a me
La tua bontà.

SCENA ULTIMA

Detti, Stiffelio e Jorg dalla destra. Sono coperti di nera e lunga cappa. Stiffelio concentrato; porta un libro.

JORG

Stiffelio?

STIFFELIO *[riavendosi da un'astrazione]*
Eccomi...

LINA

(Udirlo ancor potrò!)

STIFFELIO *[passandole vicino]*
(Qual donna!)

LINA

(Non mi conobbe!)

STIFFELIO *[a Jorg]*
Qui restate.

JORG *[piano tra loro]*
L'alma rafforza
Speran tutti in te.

STIFFELIO *[scorgendo Lina]*
Ciel!

JORG

Ch'hai?

STIFFELIO
Dessa!...

JORG

Pensa ove sei!... coraggio!...

STIFFELIO
Ah sì!...
Ma confusa ho la mente
Ed il pensier mi sfugge...

JORG

Il libro santo schiudi,
T'ispirerà il Signore...

STIFFELIO
Dicesti ben...

JORG

Fa core.

[Salgono alla cattedra per la scala a sinistra]

STIFFELIO *[molto agitato apre il libro e con voce tremante vi legge]*

“Allor Gesù rivolto
Al popolo assembrato
Mostrò l'adultera
Ch'era a suoi piedi...
E così disse:”

LINA

(Oh, ciel!)
[cade sui gradini della scala a destra]

STIFFELIO

“Quegli di voi che non peccò
La prima pietra scagli.”

JORG *[piano a Stiffelio]*
Che parli?

LINA
(E non finisce?)

STIFFELIO *[guardando Lina che sale co' ginocchi la scala]*
“E la donna, la donna
Perdonata s'alzò.”

LINA

Gran Dio!
[cade a' piè di Stiffelio]

JORG
Che fai, Stiffelio?

STIFFELIO
Si, perdonata...
Iddio lo pronunziò.
[ponendo la mano sul libro.
Tutti ripetono e cade la tela]